

IL VALORE DELLA MEMORIA

Grazia Buta

(Segretario Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Notaio Grazia Buta

La Cassa Nazionale del Notariato, istituita con R.D. del 9 novembre 1919, festeggia quest'anno il suo centenario, un anniversario davvero significativo per la nostra categoria, che celebra l'origine del nostro sistema previdenziale, nato da un'idea di "mutuo soccorso" tra i Notai d'Italia e da sempre caratterizzato da un forte spirito di solidarietà.

Ma perché ricordare? E perché ricordare un fatto lontano nel tempo? Domande di fronte alle quali ci pone il tema della ricorrenza: l'uomo ha sempre portato sulle proprie spalle il ricordo e il peso del passato, non potendolo cancellare dal proprio presente.

Se spesso ci interroghiamo sul nostro futuro e sui cambiamenti che la tecnologia e la rivoluzione digitale hanno portato nelle nostre vite e nella nostra professione, non meno importante è l'attenzione al passato, perché la memoria riveste un ruolo di primaria importanza nello sviluppo, nel progresso e nel progetto per il futuro.

Il legame che intratteniamo con la nostra memoria fonda l'idea stessa che abbiamo della storia, che spinge ognuno di noi a comprendere il passato e di conseguenza il presente, perché i luoghi del passato rappresentano una vasta esperienza delle varietà umane, un luogo di incontro degli uomini. Senza il passato non potremmo costruire alcun presente e, di conseguenza, alcun futuro, perché privi delle basi necessarie. Sarebbe come costruire una casa, senza aver prima edificato solide fondamenta. Uno dei più grandi filosofi del '900, Martin Heidegger, definisce "*storicità autentica*" l'assunzione dell'eredità del passato, la ripresa volontaria e consapevole delle possibilità tramandate, senza però commettere l'errore di cadere in una inutile restaurazione di ciò che è già stato. Heidegger invita alla consapevolezza di dover determinare noi stessi partendo da chi eravamo e costruendo su basi soggettive la nostra vita futura: unica via per non *'scadere nel presente'*.

Non è quindi possibile sciogliere il tema delle ricorrenze da quello della memoria. Tanti sono gli eventi che vengono celebrati, eppure sono niente rispetto a quelli che cadono nell'oblio della storia. Allora ricordare e dimenticare appaiono legati a doppio filo: l'oblio del proprio passato modifica l'identità di un popolo, plasmata non solo dal patrimonio di memorie ereditato, ma anche da quanto si dimentica o si è obbligati a dimenticare.

Cosa, quindi, illumina i fatti del passato che sfuggono all'oblio del trascorrere del tempo? Il significato che NOI attribuiamo ai fatti stessi. Possiamo considerare le ricorrenze come la periodica "liturgia" di un gruppo che si riconosce nel valore attribuito ad un evento.

Sono molti gli anniversari di grande importanza che cadono in questo anno. Per tutti, 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, artista, inge-

gnere, scienziato, genio dalla creatività inesauribile; 100 anni dalla nascita di Primo Levi, il quale, con la consapevolezza del grande pensatore, esortava a considerare l'Olocausto come *'una pagina del libro dell'Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria'*; 90 anni dalla nascita di Anna Frank, il cui diario è divenuto uno degli strumenti più potenti ed importanti della memoria di ciò che è stata la brutalità dell'Olocausto e della guerra; 50 anni dalla strage di Piazza Fontana, 40 anni dagli omicidi del giudice Emilio Alessandrini e dell'Avv. Giorgio Ambrosoli, 80 anni dalla nascita di Giovanni Falcone, che ci ricordano gli anni bui del terrorismo e le stragi di mafia; 30 anni dalla caduta del muro di Berlino, che segna la fine della Guerra Fredda; e ancora 30 anni dalla nascita del web, che ha portato un profondo cambiamento in ogni settore della nostra società, rivoluzionando per sempre l'accesso all'informazione; e infine 100 anni dalla istituzione della nostra Cassa Nazionale del Notariato, prima Cassa di Previdenza di professionisti, che, dall'idea innovativa e rivoluzionaria per l'epoca di alcuni Colleghi di fornire uno strumento di sostegno ai Notai in difficoltà, ha creato le basi per la nascita della previdenza professionale.

E nel nostro Centenario, che ha a cuore il valore della legalità e della memoria, tutti questi argomenti, creatività e genio artistico e scientifico, legalità "ferita" da leggi razziali, Olocausto, omicidi di magistrati e uomini che hanno sacrificato la loro vita a servizio del nostro Paese, terrorismo, globalizzazione, rivoluzione digitale, appaiono in qualche modo legati tra loro: sono segni di un tempo che sentiamo ancora importante, che ci riguarda nel profondo, che va ricordato per trasmettere ai più giovani un patrimonio di memorie, in cui identificarsi e riconoscersi, senza ripetere gli errori del passato.

In questa età dell'iperconnessione e dell'informazione veloce e spesso superficiale, il senso di questa celebrazione degli anniversari e delle ricorrenze va inteso, pertanto, non come sguardo nostalgico al passato, ma come orientamento e responsabilità per la costruzione del futuro. Ecco allora che risuonano come un avvertimento le parole del premio Nobel per la letteratura José Saramago, *"noi siamo la memoria che abbiamo e la responsabilità che ci assumiamo. Senza memoria non esistiamo e senza responsabilità forse non meritiamo di esistere"*.

E se algoritmi, tecnologia e intelligenza artificiale vanno studiati ed ana-



lizzati per governare il cambiamento e l'evoluzione, senza esserne travolti, la conoscenza della storia, la bellezza dell'arte e della creatività umana, l'insegnamento che ci deriva da avvenimenti lontani nel tempo ci consentono di costruire la nostra identità di cittadini consapevoli e responsabili.

Memoria e storia costituiscono il nostro presente, rafforzano il profilo "passionale" della nostra "identità collettiva"; la conoscenza del nostro passato e delle ragioni che hanno fondato le nostre scelte ci permette, come Notai, di rafforzare quel senso di appartenenza alla categoria e ai suoi valori di solidarietà, legalità e imparzialità che sono stati alla base della nascita della nostra Cassa e del sistema previdenziale, consolidando l'unità della categoria, per consentirci di affrontare le sfide dei prossimi cento anni, con il contributo di autorevolezza, competenza e prestigio che il Notariato ha sempre garantito alla società.

